

DONI.

AQUILEIA: Associazione Nazionale per Aquileia. — Si è costituita sotto gli auspici di S.A.R. il Duca d'Aosta l'Associazione Nazionale per Aquileia. Trascriviamo la circolare con cui ne è stata data notizia e il regolamento dell'Associazione stessa:

Il 1° Congresso di Studi Romani (Roma 21-26 aprile p. p.) ha, con l'alta approvazione e il plauso di Sua Eccellenza il Ministro della Pubblica Istruzione, emesso il voto per la creazione di una Associazione Nazionale che, fiancheggiando l'opera del Governo, promovesse degnamente l'esplorazione e l'assetto archeologico della regione Aquileise. Il Presidente di questa Associazione, oggi costituita, inaugurando i corsi interuniversitari di coltura per stranieri a Venezia, raccoglieva il voto degli studiosi e in un discorso su Aquileia ne proclamava anche in nome di Venezia la bellezza e la profonda significazione.

Aquileia infatti è tal nome nella storia e nella passione d'Italia che non ha d'uopo di essere illustrato: bisognerà solo volere che le cure che l'Austria direttamente o per mezzo di enti, diede al Museo e alla Basilica, già riprese durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, siano ormai a dieci anni dalla vittoria, centuplicate dall'Italia nuova, in proporzione del valore che ebbe ed ha Aquileia, romana e cristiana, nell'epopea italiana, sì che il luogo, rimessi in valore i monumenti dell'antica grandezza, ritrovi intorno alla tomba dei Militi Ignoti e in cospetto dello straniero tutta la maestà austera delle sue memorie e della sua nobiltà.

Tale lo scopo dell'Associazione che, traendo da Roma gli auspici, si propone, per integrare l'opera del Governo, di stringere intorno a sé il sacrificio e l'amore di tutti gli Italiani, per una affermazione di scienza, di fede, di dignità nazionale, alla quale daranno valore e significato anche maggiore la rapidità del consenso e la larghezza dell'aiuto finanziario. Così nel 1931, alla celebrazione del IX centenario della Basilica Popponiana, rivendicata ad ispirazione latina, potrà l'Italia sciogliere anche il voto fatto nei giorni della guerra e della vittoria, presentando all'ammirazione di quanti accorreranno ad Aquileia, accanto al Museo riordinato ed ampliato, l'inizio grandioso degli scavi intesi a rimettere in luce le tracce della antica città imperiale e cristiana.

ACQUISTI.

VENEZIA: RR. Gallerie. — Un importante ritratto settecentesco (*fig. 1*) già nella raccolta del compianto scultore Dal Zotto è stato di recente acquistato dallo Stato per diritto di prelazione e destinato alle RR. Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Il personaggio, raffigurato sullo sfondo di una scenografica veduta di antichità romane, è probabilmente l'archeologo Winckelmann e data la giovanile età in cui questi ci appare, l'opera deve riportarsi al tempo della venuta in Italia del grande storico dell'arte antica, verso il 1755. Un confronto di tale ritratto con quelli ben noti eseguiti dalla Kauffmann e da Antonio Maron non contraddice a tale identificazione, specie se si considera che questi due ritratti sono di un tempo assai più avanzato.

Questo pregevole dipinto era già attribuito ad Alessandro Longhi, ma tale attribuzione non convince perchè v'è una notevole differenza tra la più propria maniera pittorica del ritrat-

Consiglio Direttivo: S. Ecc. il Conte Giuseppe Volpi di Misurata, Ministro di Stato; Prof. Aristide Calderini, Preside della Facoltà di Lettere nella Università Cattolica di Milano; S. Ecc. Amedeo Giannini, Consigliere di Stato; Sen. Conte Salvatore Segre Sartorio; Sen. Barone Elio Morpurgo; Arch. Ferdinando Forlati, Soprintendente alle opere di antichità e d'Arte della Venezia Giulia; Prof. Pietro Sticotti, Direttore dei Musei Civici di Trieste; Prof. Giovanni Brusini, Direttore del Museo di Aquileia.

Questa iniziativa altamente lodata non solo dagli archeologi, ma anche da tutti quanti amano le vestigia della grandezza romana, è certamente destinata ad aver successo. L'importanza degli scavi di Aquileia è tale, che vari sussidi sono giunti alla Soprintendenza di Trieste ancor prima che iniziasse la sua attività l'Associazione di cui abbiamo annunziato la costituzione. Oltre alla elargizione veramente munifica dei Fratelli Tuset che con le 200 mila date nel 1926 ammontano a 300 mila lire equivalente all'importo che sarebbe a loro spettato sugli oggetti di scavi trovati nella loro proprietà nel 1926, ricordiamo:

1° Ditta Candia Solona	L. 1000
2° Amministrazione Provinciale di Udine	» 3000
3° Comune di Udine	» 5000
4° Cassa di Risparmio di Udine	» 2000
5° Banca del Friuli - Udine	» 500
6° Banca Cooperativa di Udine	» 200
7° Fratelli Giovanni ed Amedeo Tuset di Aquileia	» 100
8° Comune di Aquileia	» 500

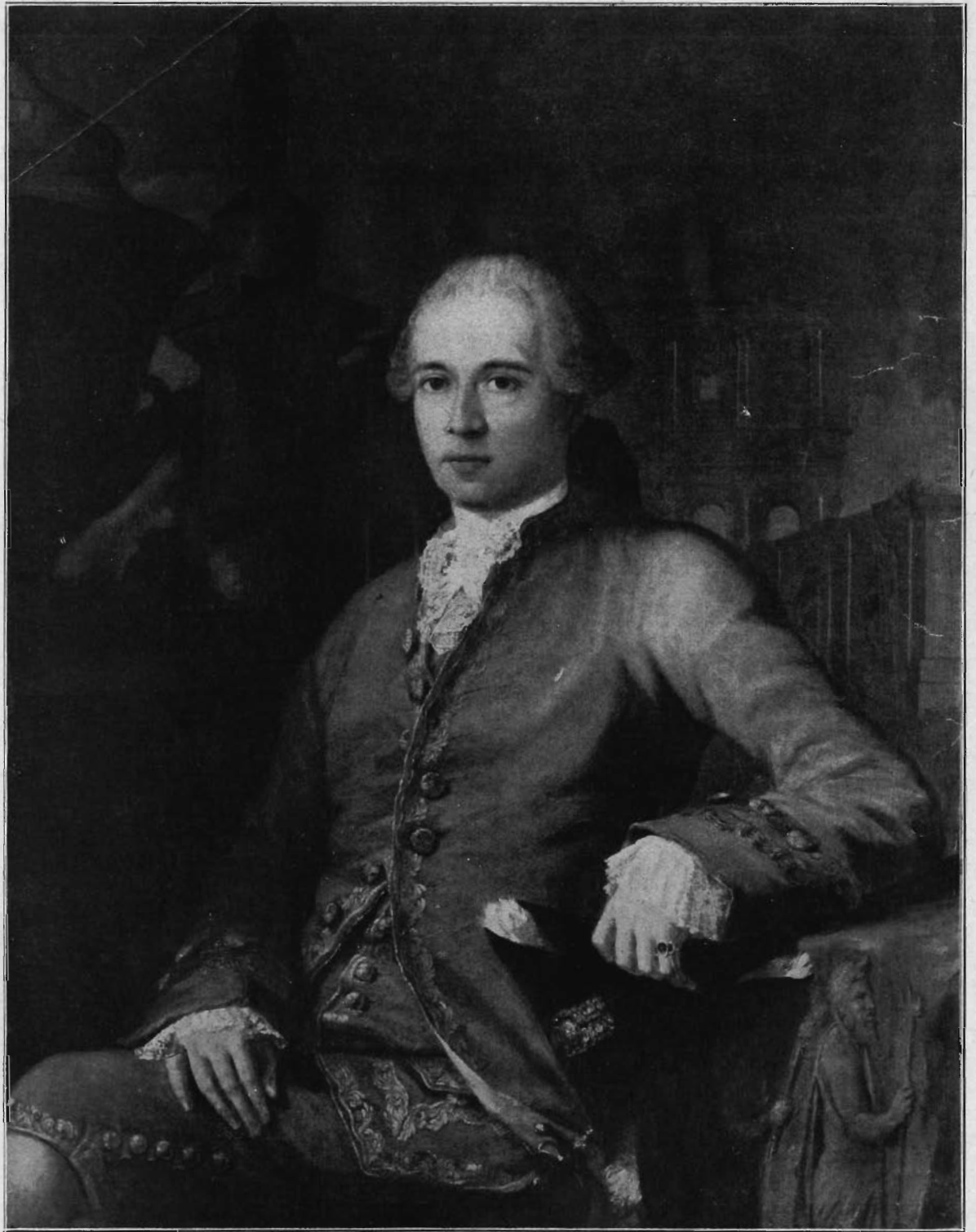
Il Ministero della Pubblica Istruzione è lieto di vedere l'opera da lui svolta completata ed appoggiata con tanto slancio da privati cittadini ed ha espresso ad ognuno i più vivi ringraziamenti per mezzo della locale Soprintendenza.

TORRE DEL GRECO: R. Scuola Lavorazione Corallo. — Il Banco di Napoli ha elargito per il tramite del Ministero della Pubblica Istruzione una somma di L. 15.000 alla R. Scuola per la lavorazione del Corallo di Torre del Greco.

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha fatto pervenire alla Direzione della Banca i più sentiti ringraziamenti.

tista veneziano e quella che si osserva in quest'opera. Del resto è poco probabile che il Longhi ventiduenne, ancora agli inizi, ritraesse il già celebre archeologo, se mai quando questi passò per Venezia nel 1755. Si può invece riportare più giustamente tale opera all'artista prediletto dal Winckelmann, Antonio Raffaele Mengs, che appunto in quel tempo divenne a Roma intimo amico del sommo archeologo.

Se si pensa infatti non già alle pitture di composizione del Mengs, come il gelido *Parnaso* di Villa Albani, ma bensì ai suoi ritratti spesso di briosa vena settecentesca e di ricco colore, potremmo ben comprendere che gli si dia questo ritratto tutto avvato di colori tersi, di luci rosa e smeraldina. D'altra parte è interessante di notare come questa pittura appaia bene ambientata nella sala stessa ove accanto a tele dei due Longhi, del Canaletto, dello Zuccarelli, trionfa l'*Indovina* del Piazzetta.



Mengs: Ritratto di Winkelmann? - Venezia, Galleria.